Anno XXXIV — Domenica 9 Settembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 219

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni, prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I progetti del Governo

Continuando il discorso di ieri sulla condotta del Ministero Saracco, dobbiamo osservare che, tanto l'on. Saracco quanto gli altri ministri hanno fin qui serbato il più scrupoloso silenzio sui numerosi progetti di legge che dichiararono di voler presentare alla Camera, ed è probabile che tale silenzio si mantenga inalterato fino al giorno della presentazione dei disegni stessi al Parlamento.

Il governo si abbandona dunque ad un lavoro affatto solitario, intorno al quale nessuna voce è in grado di farsi sentire sia per approvare, sia per censurare. E così, quando esso presenterà al Parlamento il risultato dei suoi studii, dei quali si conosceva forse in linea generale l'argomento, ma s'ignoravano affatto dai più le soluzioni praticbe escogitate — queste soluzioni riescono del tutto nuove e generalmente sorprendono, sia per qualche grosso errore, sia per qualche grave ingiustizia che, senza volerlo, il governo vi ha consacrato.

Nè è raro il caso di progetti ministeriali che contengono delle contraddizioni, o fanno completa astrazione da altre leggi vigenti, colle quali sono in aperto contrasto.

* *

Invece, se si seguisse il criterio contrario a quello invalso, cioè il criterio della maggiore possibile pubblicità, la stampa periodica s'impadronirebbe subito dell'argomento, lo sviscererebbe, creerebbe attorno ad esso una coscienza nazionale, la quale sarebbe certamente favorevole se i provvedimenti escogitati dal governo fossero veramente opportuni, equi e proficui. In ogni caso, con la larga discussione che ne farebbe, con le osservazioni, le critiche, i suggerimenti, le contro-proposte, fornirebbe al governo un mezzo efficacissimo di controllare il proprio lavoro; di emendarlo, o correggerlo in tempo, prima di portarlo al fuoco della discussione, in Parlamento. Dinanzi al quale — sicuramente — arriverebbero così dei progetti di legge meno informi e meno deformi, tali cioè che, *a priori*, possono ritenersi accettabili, poichè sulle soluzioni in essi contenute, la pubblica opinione avrebbe avuto modo di pronunciarsi anticipatamente, in seguito alla discussione fattasene dalla stampa periodica.

Le discussioni parlamentari sarebbero allora più semplici e più rapide e si eviterebbe il caso non infrequente che un disegno di legge, stato solennemente presentato alla Camera, debba dinanzi alla commissione parlamentare che deve esaminarlo, essere poco meno che ritirato dal ministro che lo ha elaborato, perchè convinto della necessità assoluta di sostituirlo con proposte diverse dalle primitive.

* *

In Italia, gli uomini politici hanno il vezzo di ricordare, ad ogni più piccola occasione, l'esempio dell'Inghilterra. Ma una cosa è citare un esempio, altra il seguirlo.

Altrimenti si imiterebbe l'Inghilterra, i cui governi amano tanto interrogare la pubblica opinione, provocarne le manifestazioni per averne norma in quello che realmente potrà convenire di proporre al Parlamento.

Ma come può fare a sostenere le idee del governo — siano pure ottime — una pubblica opinione tenuta sistematicamente all'oscuro di tutto?

Le decorazioni ed armi di Umberto al Municipio di Torino

Roma 8, ore 2. — Un treno speciale è partito ieri per Torino con le berline di Corte e 16 cavalli. Le berline dovranno servire per la solenne consegna delle decorazioni e delle armi di Umberto a quel Municipio.

* *

Abbiamo in proposito da Torino:

Al municipio si stanno già prendendo gli opportuni provvedimenti per accogliere degnamente i preziosi ricordi del compianto Re Umberto.

Nel giorno in cui arriverà a Torino la delegazione incaricata di portare le decorazioni vi sarà solenne ricevimento dei delegati alla stazione di P. N.

Le truppe faranno ala rendendo gli onori militari dalla stazione al palazzo municipale, ove sarà fatta la consegna.

Al palazzo municipale il Sindaco, la Giunta e l'intero Consiglio comunale riceveranno i preziosi cimelii destinati a far parte, coll'elmo e colla spada di Vittorio Emanuele, delle sacre memorie di Casa Savoia che devono arricchire il museo del Risorgimento Italiano. »

La pattuglia dei Lancieri

Pisa 8 ore 10. — Il tenente Boselli e la pattuglia di Lancieri reduci dalla Germania, sono arrivati.

Il Conte di Torino ricevette il tenente Boselli che partirà domani con la pattuglia per Napoli per presentare al Re la lettera di Guglielmo.

La corona della colonia italiana a Berlino

Berlino 8 ore 10. — La deputazione della colonia italiana ha consegnato all'ambasciatore Lanza il 9 corrente la corona d'argento destinata alla tomba di Re Umberto.

La smentita di un'intervista imperiale

Pietroburgo 8. — I giornali russi smentiscono unanimemente la notizia posta in circolazione da fonte inglese che l'imperatore Guglielmo debba avere un'intervista collo czar nel castello di Spala, in Polonia, a proposito della questione cinese.

La guerriglia nel Transvaal

Londra 8 ore 9.20. — Si ha da Pretoria: Buller occupò Lydenburg. I boeri spiegarono una grandissima attività nelle vicinanze di Zecoust. Vi fu una viva fucileria mercoledì nelle vicinanze di Utrecht.

Lo scioglimento della Camera di Vienna

Vienna 8 ore 10. — La *Wiener Zeitung* pubblica il decreto che scioglie la Camera dei deputati. Le nuove elezioni si faranno sollecitamente.

Il ritorno del Duca degli Abruzzi

Le spedizioni di ricerca

Dopo il 6 agosto 1899 sono trascorsi 13 mesi, durante i quali più nessuna notizia si ebbe della spedizione del Duca degli Abruzzi.

Non mancarono però i tentativi da parte degli augusti congiunti del Duca per riuscire ad inviare notizie dall'Italia al Duca e per averne.

Si era dapprima parlato di un viaggio appositamente intrapreso dal Nansen; ma non se ne sentì più parlare.

Il giorno 13 aprile 1900 la *Gazzetta Ufficiale* avvertiva che Stokken, capitano della baleniera norvegese *Capella*, dopo aver terminata la stagione di pesca a Jan Mayn, proponevasi di toccare Hammerfest, verso la fine di giugno, e di là far vela per il Capo Flora. Perciò si invitarono le persone che volessero scrivere ai membri della spedizione di indirizzare le loro lettere al R. Consolato d'Italia di Cristiania, donde il console le avrebbe fatte pervenire alla nave *Capella*. Questa a sua volta le avrebbe lasciate in deposito al Capo Flora, che la spedizione del Duca degli Abruzzi doveva visitare prima di abbandonare la terra Francesco Giuseppe.

In seguito, il 9 agosto 1900, partiva da Cristiania sulla nave *Hertha* il capitano marittimo W. Baade, il quale aveva già fatto parte della spedizione polare dell'*Hansha*, compiutasi nel 1869. Il capitano Baade fin da un mese prima si era accordato col Re Umberto I, il quale gli aveva affidato l'incarico di ricercare notizie precise sulla spedizione del Duca degli Abruzzi e, se ne era il caso, di muovergli incontro.

E' noto, come avvenuto l'assassinio del Re, il corriere speciale inviato a Cristiania si sia fermato alcune ore alla Villa Reale di Monza, dove gli fu aggiunto l'incarico di partecipare al Duca degli Abruzzi la morte del Sovrano d'Italia.

Fu questa spedizione che l'altro giorno ha incontrato il Duca degli Abruzzi dinanzi alla città di Hammerfest, e da essa il coraggioso viaggiatore ha conosciuto gli eventi dei quattordici mesi trascorsi dal suo distacco dall'Europa e, più tragico di tutti, il funesto evento che troncava la vita del capo della sua Casa.

Quale meta si prefiggeva il Duca degli Abruzzi

Sarà opportuno ricordare ancora con quali intendimenti il Duca movesse alla audace impresa.

La *Stella Polare*, dopo aver imbarcato ad Arkangel i 120 cani comprati dallo stesso Kontheim, che condusse attraverso gli Urali i quaranta cani di Nansen a Khabarova, doveva raggiungere la parte più settentrionale della terra Francesco Giuseppe, cercando di spingersi più al nord possibile, finchè lo stato del mare lo consentisse, alla ricerca di un porto dove sbarcare.

Durante lo svernamento gli uomini della spedizione dovevano attendere, ciascuno nella cerchia delle proprie attribuzioni, a due scopi essenziali: le osservazioni scientifiche, massime di magnetismo terrestre, e la preparazione delle stazioni di rifornimento.

L'ingombro del materiale è una delle più serie difficoltà di una spedizione polare. Perciò il Duca aveva intenzione di sceglionare in terraferma, mediante esplorazioni successive, al di là del Capo Flora verso il nord una serie di depositi di viveri. In tal modo si sarebbe ottenuto l'importantissimo risultato di diminuire il bagaglio della spedizione definitiva.

In primavera, sulle slitte e coi cani, e magari in pallone, il Duca ed i suoi compagni dovevano poi movere verso il Polo Nord, cercando di raggiungerlo o per lo meno di accostarvisi più di quanto si sia fatto sinora. Ed è qui l'opera delle guide alpine avrà potuto tornare giovevole.

Come si vede, il sistema adottato dal Duca degli Abruzzi è stato diametralmente opposto a quello di Nansen.

Il Nansen tentò di compiere la maggiore strada e di accostarsi al Polo colla nave, o navigando nel mare libero, o rinserrata nei ghiacci, lasciandola trascinare dalle correnti: si comprende perciò che la solidità della nave fosse uno dei coefficienti essenziali del suo progetto. Il Duca invece non si doveva servire della nave che, limitatamente, per poche centinaia di miglia, alla ricerca di una base di operazione; quindi in slitta, sui ghiacci, verso il nord, colla maggiore possibile rapidità.

Secondo i calcoli, molto relativi e molto problematici, la spedizione avrebbe dovuto essere esaurita in diciotto mesi; ma l'uomo propone e Dio ed i ghiacci dispongono. Per esempio, molti ritenevano che se nel ritorno il Duca ed i suoi compagni non fossero arrivati alla terra Francesco Giuseppe in tempo per trovare il mare libero, avrebbero dovuto svernarvi una seconda volta e perdere così altri sei mesi.

Sembra che gli ostacoli non si siano in realtà manifestati, perchè la spedizione si potè compiere in tempo minore del previsto. Bastarono infatti quindici mesi alla *Stella Polare* per ritornare al punto dal quale era partita.

Come abbiamo già detto, quale abbia ad essere stato il risultato definitivo raggiunto dalla spedizione nessuno lo sa ancora. Certo si è che il Duca degli Abruzzi ed i suoi compagni avevano, salpando, la coscienza della estrema difficoltà dell'impresa, e vi si erano accinti senza spavalderia e senza timori, coll'animo sereno di chi tende ad una meta precisa e degli ostacoli si preoccupa solo in quanto occorre avvisare al modo di superarli.

La stampa inglese loda il Duca degli Abruzzi

Londra 8 ore 9.30 Tutti i giornali pubblicano articoli che elogiano grandemente il successo della spedizione del Duca degli Abruzzi.

— Come, sei caduto per le scale? Come è avvenuto?

— Ecco: avevo cominciato a scendere la scala, quando mia moglie mi gridò dall'alto: «Fa attenzione, Giovanni!» Capirai, non sono un uomo da lasciarmi imporre da mia moglie, e così feci un capitombolo fino in fondo.

Le scuole italiane all'estero

Il ministero degli esteri ha compilato le statistiche relative alle nostre scuole all'estero, dividendole: scuole secondarie, scuole elementari maschili, scuole elementari femminili, giardini d'infanzia e scuole coloniali sussidiate.

Le scuole secondarie, esclusivamente istituite in Egitto, Turchia, Tripolitania e Tunisia, nell'anno scolastico 1899-900 sono state frequentate da 590 alunni.

La sola scuola tecnico-commerciale con annesso ginnasio di Costantinopoli è stata frequentata da 100 alunni.

Nelle scuole elementari maschili sparse oltre che negli Stati suindicati anche in Grecia, Malta, Porto Said, Albania, furono inscritti nell'anno scolastico 1899-900, 5325 alunni, contro 5071 inscritti nell'anno precedente; e nelle scuole elementari femminili 4458, contro 3889 dell'anno precedente.

I giardini d'infanzia furono frequentati da 1848 bambini d'ambo i sessi.

Riassumendo le cifre degli alunni che hanno frequentato le scuole suddette si ha quella di 12,221 contro 11,259 dell'anno precedente.

Le scuole coloniali sussidiate che trovansi ovunque sono italiani, furono frequentate da 23,227 alunni.

Le forze motrici applicate all'industria

L'on. Carcano, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha disposto che si proceda alla compilazione di una statistica di tutte le forze motrici che sono impiegate nel regno per i vari usi, specialmente per quelli relativi all'agricoltura ed all'industria.

Questa è la prima statistica del genere che sarà pubblicata in Italia e riuscirà tanto più importante perchè servirà di base a studi di indole economica.

Per la lapide a un poeta

Le mutilazioni della censura austriaca

Ieri a Nago, nel Trentino, venne inaugurata per cura della «Società degli studenti trentini», nell'occasione del VII Congresso degli studenti, una lapide ad Antonio Gazzoletti così concepita:

Addì 20 marzo 1813
in questa casa ebbe i suoi natali
ANTONIO GAZZOLETTI
poeta e patriota
per cui il genio nazionale
mostrò che il Trentino
è indissolubilmente avvinto
alla gran madre Italia

Gli studenti Trentini e il Comune di Nago
li 8 settembre 1900

Ma dalla Censura venne mutilata e ridotta a questi minimi termini:

Addì 20 marzo 1813
in questa casa ebbe i suoi natali
ANTONIO GAZZOLETTI

Il testo era stato dettato dal dott Brugnara, podestà di Trento.

Non si può dire che la Censura austriaca sia troppo discreta nelle sue mutilazioni!

Esposizione di Brera

Milano 8, ore 13. — Stamane venne inaugurata nella sala del palazzo di Brera la quarta Esposizione Triennale di belle arti con l'intervento delle autorità.

Contemporaneamente fu scoperta la lapide commemorativa ad Umberto I° resosi benemerito delle Belle Arti coll'istituzione di un cospicuo premio sino da quando era principe ereditario.

La scomparsa dell'ufficiale

Il tenente di vascello Quirini, che partì colla spedizione di slitte al nord, nel mese di marzo, non fece più ritorno a bordo.

Purtroppo dalle condizioni sfavorevoli in cui si trovava si ha la dolorosa persuasione della perdita sua e dei componenti il suo gruppo, per disgrazia accidentale.

Francesco Luigi Antonio Quirini, figlio di Nunzio e di Carlotta Raelli, nacque a Milano il 16 dicembre 1897; fu allievo all'accademia navale; il 16 aprile 1891 era guardia marina, due anni dopo sottotenente e nel 1898 tenente di vascello.

Fu in missione a Zanzibar nel 1893, quale reggente quel Consolato italiano; andò in missione a La Canea dal 25 febbraio 1897 al 27 agosto.

Era decorato della medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto nella repressione di uno ammutinamento di gendarmi turchi, il 2 marzo 1897; il ministro degli esteri avevalo fatto nominare cavaliere della Corona d'Italia.

Nel mondo degli affari

Rivista dei cotoni

Cotone. — L'animazione fu vivissima in settimana tanto a New York che a Liverpool: la speculazione si scatenò sul poco cotone che ancora rimane nei depositi provocando la domanda dei filatori più che tutto inglesi. E dopo un ribasso dall'altro ieri a ieri di 25 a 22 punti, a New York il mercato chiuse ieri ai seguenti prezzi:

Settembre	cent. 9.32	contro	8.74
Ottobre	» 9.23	»	8.53
Novembre	» 9 08	»	8.39
Dicembre	» 9.05	»	8.38
Gennaio	» 9.03	»	8.38
Febbraio	» 9.—	»	8.38
Marzo	» 9.—	»	8.39
Aprile	» 8.97	»	8.40
Maggio	» 8.98	»	8.41
Giugno	» 8.97	»	8.41

Il rialzo è poi magnificamente aiutato dalle circostanze, perchè da una settimana appena il cotone nuovo è apparso sui mercati; perchè causa la mancanza di depositi lo si prende subito che è visto; perchè causa il ritardo del raccolto un movimento forte di entrate non avverrà che tardi.

A Liverpool sembra che siensi svegliati da un sogno pauroso, tanto accanitamente si buttarono agli acquisti, dopo un lungo periodo di calma e rilassatezza. Vediamo infatti le vendite ufficialmente indicate, 20 da 22 mila balle per settimana, salire la settimana chiusasi ieri a 55,000 balle e i prezzi del disponibile salire di conseguenza da 5 23[32 che erano venerdì scorso pel middling Orleans, a 6 1[2 che si chiuse ieri e con vendite di 12,000 balle!

I futuri ne sentirono pure le conseguenze chiudendo ieri con 3[8 di rialzo sui prezzi di venerdì scorso.

E' una posizione evidentemente troppo spinta e quindi non durevole, ma non è a credersi che sarà forte la reazione. Il cotone in vista resterà sempre poco, fino a stagione inoltrata, perchè il raccolto passato ormai è compendiato, e non fu che di 9,435,000 balle, e perchè la provvista visibile quest'anno, è inferiore all'anno scorso, stessa epoca, di balle 1,435,000: bisogna aggiungere la tardanza del raccolto nuovo e l'incertezza di ciò che sarà. A quanto sembra anche badando solo agli ottimisti, non sarà che un raccolto medio quindi insufficiente a sopperire i bisogni del consumo mondiale.

Filati e tessuti. — Le fabbriche di Manchester pensarono a provvedersi della materia prima, perchè vendite o no gli stabilimenti devono produrre, ma non vedono la domanda incoraggiante che sarebbe nel desiderio di tutti.

In Italia la filatura ebbe un periodo meno attivo, ma con tuttociò non può che mantenere i suoi prezzi, se vede i cotoni sodi aumentare come aumentano.

La tessitura ebbe in settimana migliore domanda, ma sembra che il risveglio possa esser turbato dalle impazienze degli industriali che vedono aumentare i loro stock. Alcuni infatti hanno già ceduto sui prezzi, se non ufficialmente, e i grossisti che sapranno approfittare di questa debolezza, per provvedersi anche largamente crediamo faranno un ottimo affare. Gli industriali saranno trascinati nuovamente, e, fra breve forse, al rialzo, dall'andamento delle materie prime.

I prezzi ufficiali tanto dei filati che dei tessuti non hanno variazioni.

Udine 8 settembre 1900.

V. M.

Rivista serica

Sete. A rompere l'apatia dominante negli affari serici furono le vendite di piccoli lotti di buone sete

11/13 a L. 42.50
10/12 a » 43.50
9/11 a » 44.—

Realine belle chiarissime 11/13 a L. 39.—
Scarto . . . . . . 13/15 a » 30.—

Molti filatori sono decisamente alla vendita.

Cascami. Si offrono

L. 5.50 strusa corrente ammasso
» 6.20/6.65 classici

Gli altri articoli dimenticati.

Ci scrivono:

Krefeld. — Il maggior interesse dimostrato dai compratori negli acquisti e del quale noi abbiamo fatto cenno nella scorsa rivista ha continuato durante la passata settimana e sembra che poco a poco ritorni la buona opinione nell'articolo. Si conclusero alcuni affari ed il mercato sarebbe stato abbastanza animato se alcuni filatori non si fossero mantenuti troppo ostinatamente sulle loro pretese.

Lyon. — Il mese d'agosto non ha lasciato che delusioni. Non si aspettava un mercato animato, è vero, ma neppure tanta calma negli affari. Negli ultimi giorni però si è avuto un leg-

giero miglioramento per le Europee e le Levantine essendone stata la domanda abbastanza viva.

Ci avviciniamo ora all'epoca nella quale si può contare su una rianimazione dei mercati, e senza voler esser troppo ottimisti si può credere che settembre sarà più fecondo d'affari.

Shanghai è in calma.

Da Yokohama viene telegrafato che gli affari sono miseri; i titoli tondi, sono tenuti più sostenuti in causa degli acquisti dell'America.

New-York. — Il mercato serico rimase calmo, e gli acquisti si fanno solo per i più urgenti bisogni.

Il bisogno è aumentato nelle fabbriche di stoffe ma non lo è ancora come gli anni scorsi:

Patterson, il vecchio centro dell'industria serica, nelle attuali circostanze soffre molto di più della giovine Pensylvania dove le stoffe si lavorano assai meglio ed in secondo luogo perchè la mano d'opera è a più buon mercato.

Silk

Le polveri destinate agli spari grandinifughi

Roma, 8:

Il ministero delle finanze ha emanato le seguenti norme per l'applicazione del decreto riguardante l'esenzione della tassa sulle polveri piriche destinate agli spari grandinifughi.

Le polveri piriche (miscuglio di zolfo, carbone e nitro) destinate esclusivamente ai consorzi di difesa contro la grandine, per godere dell'esenzione della tassa dovranno essere compresse in forma cilindrica, di dimensioni corrispondenti a quelle delle camere d'aria dei cannoni; ovvero a grani sciolti, tali che nessuno di essi possa passare dalle maglie di un setaccio di controllo, i cui fori non abbiano alcuna dimensione inferiore ai tre millimetri.

La fabbricazione delle polveri dovrà avvenire in opifici sottoposti alla vigilanza permanente della finanza, in base ad apposite dichiarazioni di lavoro ed in locali ed apparecchi diversi da quelli servienti alla fabbricazione di prodotti soggetti a tassa, ovvero negli stessi locali ed apparecchi, ma in periodi di tempo differenti.

Le polveri non potranno estrarsi dal magazzino se non racchiuse in pacchetti o recipienti immediati, del peso netto ciascuno di un chilogramma, identificati con fascette provvedute gratuitamente dall'amministrazione, e in quantità non minore complessivamente di 4 chilogrammi per volta.

Le polveri estratte dal magazzino dovranno essere destinate esclusivamente e direttamente ai depositi dei consorzi di difesa contro la grandine.

Le polveri non impiegate negli spari a tutto il 31 ottobre, rimarranno in deposito presso i consorzi, previo inventario da formarsi da appositi delegati in contradditorio dei consorzi medesimi, che rimarranno responsabili della custodia di esse polveri e della tassa cui eventualmente fossero assoggettate.

Un'altra dimostrazione clericale

L'arresto d'un friulano

Abbiamo da Roma 7:

Questa sera, in onore degli studenti cattolici convenuti al Congresso, l'Arcadia aprì le sue aule. Esaurito il programma, quei pastorelli d'occasione sentirono il bisogno di emettere qualche grido ad intenzione politica, come se si fossero trovati nelle sale del Vaticano: i balconi delle sale sporgono sul Corso Umberto I, vicino alla chiesa di San Carlo, ed alcuni passanti raccolsero l'eco degli evviva al Papa-re. Dalla strada si rispose con *evviva* a Roma intangibile ed al Re e con *abbasso* ai clericali. Suonarono anche dei fischi.

I pastorelli improvvisati di Arcadia scesero dalle regioni dell'Arcadia sulla piazza e — pare — ripeterono le grida, che, a voler essere molto indulgenti con ragazzi maleducati, definiremo soltanto inopportune.

Ne derivò un po' di confusione che non arrivò sino alla colluttazione: accorsi il capitano Cavalli, e gli agenti di pubblica sicurezza, trovarono alcuni studenti cattolici inviperiti perchè, dicevano, si contendeva loro la libertà di gridar quel che ad essi pareva e piaceva; ed alcuni cittadini, i quali, indignati della larghezza con la quale si esercitava dai primi il diritto d'ospitalità, reagivano gridando: « Viva l'Italia! » e « Viva Giordano Bruno! »

Gli agenti acciuffarono naturalmente coloro che sorpresero a gridare, senza distinzione di partito, e li condussero in questura: erano Giordano Radino, reo di un: Evviva Giordano Bruno! — ed i due clericali avv. Paolino De Colli di Tuziento e *dottor Giuseppe Brosadola da Cividale.*

Portati al Commissariato furono rilasciati dopo poco, ma anche dopo un bel sermone che i due clericali dovettero trovare meno fiorito ma più « sostanziale » delle orazioni sorbitesi in Arcadia.

Intanto giunta notizia della questione sino a piazza Colonna dove ancora suonava la musica, si reclamò ad alte voci l'inno reale, che fu subito suonato e patriotticamente applaudito.

Vecchio negoziante: Prima di rispondere alla vostra domanda della mano di mia figlia, permettetemi di domandarvi quali sono le vostre rendite.

Giovane aspirante: Tutte insieme, ammontano a circa 12 mila lire all'anno.

— Va bene. A questo si deve aggiungere l'interesse del quattro per cento sulla somma di trecentomila lire che io intendo di dare a mia figlia per dote.

Il giovane aspirante: Ecco.. vedete, signore, mi sono presa la libertà di includere anche questo nel calcolo che vi ho sottoposto.

Cronaca provinciale

Da ARTEGNA

Un carradore che si fracassa una gamba

Ci scrivono in data 8:

Mercoledì a sera un carraiore dipendente dall'impresario De Monte, accompagnava un carro carico di pietra, tirato da due buoi.

Il pover'uomo inciampò e cadde in malo modo andando a finire sotto il carro. Le ruote gli passarono sopra una gamba che rimase fracassata. Fu subito soccorso e portato in grave stato in paese.

Il Da Monte trasporta la pietra per la costruzione dello stabilimento per la lavorazione dei cascami di seta che viene costruito dall'impresa Rizzani.

DA BUIA

Mosca

Ci scrivono in data 8:

Ecco il programma dei pezzi musicali che il concertino eseguirà questa sera alle ore 21 nella Birreria Venturini:

1. « Senteve là intanto » polka Bruni
2. « Maliziosetta » mazurka G. Sartori
3. Duetto atto III opera il « Trovatore » G. Verdi
4. Club mandolinistico marcia G. Sartori
5. Cavatina opera il « Barbiere di Siviglia » G. Rossini
6. « Ricordi d'Iselle » valzer G. Sartori
7. Duetto atto II nell'opera « Il Trovatore » G. Verdi
8. « Raggio di sole » mazurka A. Forese
9. « Salute a Egidio » polka Bruni

Da PORDENONE

Disgrazia alle manovre di cavalleria

Ci scrivono in data 8:

Ieri l'altro di mattina, a Fontanafredda, i cavalli dell'officina Guide si diedero alla fuga.

Durante la corsa precipitosa il soldato Evaristo Muratori di Enrico, di anni 22, da Bologna, venne gettato in un fosso.

A cura del dott. V. Guarnieri di Fontanafredda fu fatto trasportare al nostro ospitale, ove lo visitarono i medici militari e il dott. Frattina, direttore del Pio Luogo, che gli riscontrarono una grande commozione cerebrale. Si ritiene però che guarirà presto.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza: sul mare metri 130, sul suolo m.i 20

Giorno 8 settembre: vario.

Temperatura: Massima 24.2 Minima 17.6

Minima aperto: 17.2 acqua caduta mm.

Stato Barometrico ore 21 m.m. 753 calante

Effemeridi storiche

9 settembre 1797

Convegno politico

A Udine ha luogo un convegno fra i ministri austriaci e il generale Bonaparte.

10 settembre 1817

Morte di un vescovo

Muore Giacomo di Ottonello di Cividale, vescovo di Concordia.

Le deliberazioni del Congresso ferroviario a Venezia

Ieri abbiamo dato completa relazione del congresso ferroviario a Venezia.

Oggi pubblichiamo, come abbiamo promesso gli ordini del giorno della Camera di commercio di Udine, presentati dal vice-presidente on. Morpurgo e tutti approvati:

I.o

Considerato che il treno omnibus 592, il quale parte da Venezia alle 18.30 ed arriva a Udine alle 23.25, è troppo tardo ed incomodo, specie nella stagione invernale, per il ritorno a Udine; ritenuto che la regione percorsa dalla linea Udine-Venezia ha diritto a un miglior trattamento e a qualche riguardo da parte della Società Adriatica

si reclama

che l'omnibus 592 sia reso accelerato, così da mantenere la coincidenza a Mestre col diretto di Milano, la coincidenza a Casarsa col 648 di Portogruaro e di ottenere un più sollecito arrivo a Udine.

II.o

Considerato che (non tenendo conto del treno misto 583, il quale arrivando da Trieste a Udine alle 4.10 del mattino non corrisponde affatto allo scopo di servire i viaggiatori) il primo treno da Trieste a Udine è l'accelerato che arriva a Udine alle 11.10, in un'ora cioè troppo tarda;

si domanda

che si trovi modo di far giungere un treno da Trieste o da Gorizia o, almeno, da Cormons, a Udine tra le sette e le nove del mattino.

III.o

Considerato che converrebbe ai viaggiatori da e per Venezia di approfittare del tratto Udine-Portogruaro della Società Veneta e che il nuovo orario invernale renderà anche maggiore tale convenienza.

si domanda

che le Società Adriatica e Veneta distribuiscano biglietti in servizio cumulativo per il viaggio Udine-Venezia.

IV.o

Considerato che in Friuli nessun treno diretto porta carrozze di terza classe; considerato essere opportuno e giusto che tale servizio, il quale ora cessa a Treviso, sia esteso anche alla provincia di Udine, che ha un notevole movimento di operai emigranti temporaneamente all'estero;

si domanda

che anche in Friuli venga adottato nei treni diretti, il servizio per i viaggiatori di terza classe.

* *

Professore trasferito. Con recente decreto ministeriale il dott. Emilio Morselli, da un anno professore di filosofia lodatissimo nel R. Liceo Jacopo Stellini, è stato trasferito per suo desiderio al R. Liceo di Livorno.

Commemorazione di Giovanni Marinelli. Ricordiamo che, per iniziativa della Società Alpina Friulana, domani sera alle 8.30 pom. l'illustre professore Torquato Taramelli commemorerà il compianto e chiarissimo concittadino prof. cav. *Giovanni Marinelli* fondatore e presidente della società suddetta.

La commemorazione avrà luogo nella sala dell'Ajace.

La nuova aula scolastica e la sala di leva. La nuova aula scolastica verrà posta nell'Ospital vecchio ov'è la sala di leva, e questa verrà trasportata nella sala Cecchini.

Un'ultima parola al "Socio"

Quel *Socio* della Operaia Generale, che replica alle nostre osservazioni di ieri l'altro (quello di ieri le salta a piè pari) sulla nomina del nuovo Presidente, continua a parlare per conto suo, senza badare a quanto abbiamo detto noi.

Pretende che noi abbiamo voluto dire che il consiglio della Società avrebbe dovuto trattare l'elezione del Presidente; mentre noi abbiamo detto (e lo capiva un ragazzo!) che il Consiglio avrebbe dovuto stabilire quando si farà l'elezione del Presidente.

Seguita, poi a dire che a lui importa niente venga eletto qualunque socio — sia moderato, clericale o radicale (perchè non dice, poi, anche *socialista?*) — purchè sappia tenere la Società in quella considerazione che si merita.

E allora, dov'è la battaglia a cui sfidava il *Socio* nell'articolo antecedente? E allora perchè parlava di paura di dare subito quella battaglia?

Il *Socio* afferma che la lotta non dovrebbe portarsi sul terreno politico. Abbiamo visto ieri l'altro che valore hanno queste affermazioni — quando per puro spirito politico, biasimato, stigmatizzato anzi dal *Friuli* e da noi, si è voluto fare una questione politica a proposito della partecipazione alla festa nazionale e civile del Venti Settembre, che i socialisti del Consiglio della Operaia Generale hanno fieramente combattuto.

Noi non abbiamo da raccomandare nessuno, non ci sogniamo di patrocinare nessuno — diciamo soltanto che la scelta del Presidente della Operaia Generale non può cadere sopra un socio che sia notoriamente fra i più accaniti seguaci del partito più avanzato — perchè tale scelta danneggierebbe la Società e non risponderebbe al voto della sua grande maggioranza.

Se al *Socio* della *Patria*, dopo che gli abbiamo scoperto l'altarino che si andava preparando, è rimasto l'amaro in bocca, non sappiamo che farci. Noi scriviamo, imparzialmente, quanto siamo convinti risponda alla verità e serva agli interessi d'un sodalizio che ha reso e deve rendere moltepilci e utili servigi e del quale non si deve, per far sgabello alle ambizioni di alcuno, sia di destra sia di sinistra, compromettere l'avvenire.

Banca Italia. A datare da lunedì 10 corr. la succursale funzionerà tanto pel servizio di Banca come per questo di Tesoreria, nei nuovi locali in via Gemona N. 1 ex palazzo Antonini.

Bollettino militare. Sono accettate le dimissioni del sottotenente di complemento Totis, d'artiglieria, del distretto di Udine.

Concorso tra sottufficiali. E' aperto un concorso per titoli tra sottufficiali dell'esercito anche congedati per maestro di ginnastica nell'accademia navale, con stipendio di lire 1000.

Chiamata alle armi. I militari di prima categoria della classe 1875, appartenenti all'artiglieria da campagna a cavallo, escluso il treno, sono chiamati alle armi per istruzione dal primo ottobre, per il periodo di venti giorni.

Banda Municipale di Udine.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti oggi 9 settembre alle ore 8 pom. sotto la Loggia Muunicipale:

1. Marcia « Ramberg » Sommer
2. Reminiscenze « Mefistofele » Boito
3. Valzer « Vita Palermitana » G. Walter
4. Fantasia « Edgar » Puccini
5. Fantasia « Nuptiae » — Montico
   a) Marcia Nuziale
   b) Nel Tempio
   c) Dal Tempio al Talamo
   d) Duetto amoroso

---

5. Appendice del *Giornale di Udine*

Roberto Menis

EVOCAZIONI PATRIOTICHE

Quarant'anni prima

Attraverso il Canton Ticino e il Lago Maggiore

Il malanno più grosso si fu che questi studenti l'avevano a morte coi tedeschi, e ad onta dei soldati che vedevano nel vagone si posero ad inveire contro l'Austria; e non già con qualche riguardo o velatamente, ma con tutta forza e franchezza proclamando altamente che andavano a casa non per altro che per fornirsi di denari, e poscia partir subito pel Piemonte a fare i soldati anch'essi. Così gridavano, stando sempre in piedi e gesticolando, e con aria di sfida fissando quei soldati ripetevano esser pur giunta l'ora di finirla, che i tedeschi dovevano andar via dall'Italia; e ogni tanto guardando a noi, s'interrompevano per mandar degli evviva a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi! Pareva ci avessero letto nel cuore, e facessero apposta per comprometterci.

A questa scena clamorosa ed a questi evviva, allora si che da un momento all'altro ci aspettavamo la catastrofe che da tante ore ci vedevamo come sospesa sopra le nostre teste. Adesso è fatta, dicevo fra me stesso, questi soldati, o ci arrestano o ci denunciano tutti quanti! Invece nulla di tutto ciò avvenne: quei soldati erano sonnacchiosi, e rimasero sempre impassibili, solo ogni tanto scambiando qualche parola fra loro. Una scena cotanto pericolosa e compromettente durò fino a Verona; e quivi quei buoni soldati smontarono, lasciandoci in pace a respirare più liberamente. A forza di chiassare gli studenti stessi avevan finito col calmarsi, contentandosi di cantare ogni tanto:

> Anderemo a Roma santa,
> Anderemo in Campidoglio
> Pianteremo su quel soglio
> La bandiera tricolor.

Quando arrivammo a Peschiera principiava spuntar l'alba, e un bellissimo mattino veniva a consolarci, dopo aver passata una notte così piena di emozioni. Oltrepassato che avemmo Lonato, il sole si alzò laggiù dietro le colline di Solferino e di San Martino; e venne coi suoi raggi a infonderci una gioia ancor più intensa e più pura, quasi fosse stato il presagio della gloria che qualche mese dopo si sarebbe sparsa a profusione su quelle fatali alture, che resteranno eternamente memorabili e sacre al cuore di ogni italiano che senta il vero amore della sua patria.

**

Nelle ore antimeridiane arrivammo a Milano, senza che nessun altro accidente accadesse, essendo quegli studenti scesi parte a Brescia e parte a Coccaglio. Smontammo a quella stazione che allora eravi a Porta Tosa, e per questa stessa Porta entrammo in città: al momento dell'entrata tornarono ad assalirci i soliti batticuori, perchè là a quella porta c'era un commissario di polizia, il quale domandava i recapiti a tutti quelli che entravano. Rese ostensibili le nostre false carte, e mentre timorosi stavamo aspettando, con sorpresa vedemmo il volto di quel funzionario farsi sorridente e amico verso di noi; indi presa una mano a Giacomo Soatti, con fare scherzevole gli disse: « Si vede dalle mani che dovete essere muratore! »

Il fatto si è che il Soatti sul passaporto veniva qualificato per muratore, mentre non lo era mai stato, come chiaramente dimostravano le sue mani piuttosto gentili e delicate; per cui quel poliziotto, che dall'accento si capiva che non era tedesco, doveva essere abbastanza galantuomo coll'accontentarsi della sola ironica osservazione. Egli ci guardò alquanto dietro, eppoi avvicinandosi a Giacomo Aloi, e battendogli una mano sulla spalla, gli disse all'orecchio: « Da bravi giovanotti, andate là, che fra qualche giorno sarò anch'io con voi altri! » E ciò tutto avveniva sotto i torvi ceffi di una mezza compagnia di croati che erano schierati subito dentro la porta. Noi restammo di sasso, ma giubilanti per tanta fortuna: avevamo trovato una perla fra i poliziotti e, benchè italiano, non era un rinnegato!

Entrando in Milano avevamo un altro fastidio che ci pesava sul cuore: non essendovi mai stati, naturalmente che nessuno di noi era pratico di questa città, ed avendo indosso quelle striscie di carta con suvvi l'indirizzo d'un membro del Comitato Nazionale, che era certo Rossi, pittore, non sapevamo come fare per rintracciare l'abitazione di questo signore. Domandarlo non volevamo, perchè si aveva sempre timore di comprometterci; e d'altronde rimarcammo appena entrati un'altra cosa straordinaria che ci dava non poco da pensare: per le contrade di Milano, che pure è una grande città, non vedevamo che pochissima gente; ma solo molti soldati, qualche rara signora, e diversi ragazzi di quelli appartenenti al rango dei birichini: tutta gente insomma da non si poter fidare per domandare le indicazioni che a noi premevano. Tale solitudine per le contrade, anche le più centrali, c'impressionò non poco, e ci rese ancora più paurosi e titubanti; laonde ci risolvemmo a girare per la città, guardando con attenzione le iscrizioni sulle cantonate, e tentando la fortuna perchè ci mandasse quella tal contrada senza bisogno di domandarne il nome ad alcuno.

(Continua)

La festa di ieri. Durante tutta la giornata di ieri, e specialmente nella mattina, la città era molto animata. Una folla numerosa — in maggioranza contadini — si aggirava per le vie.

Il santuario delle Grazie fu frequentatissimo.

Alla sera la banda municipale, dopo un troppo prolungato riposo, suonò sotto la Loggia, ma il concorso del pubblico fu scarso in causa della sopraggiunta pioggia, che cominciò a cadere proprio all'ora del concerto. La gente si pigiava sotto i portici; anche i caffè e le bottiglierie di Mercatovecchio erano molto frequentati.

Collegio maschile di Toppo Wassermann. I lavori di adattamento nel palazzo Garzolini procedono alacremente ed ormai è assicurato che per il 15 ottobre sarà tutto a posto.

Sappiamo che ora la commissione si occupa del personale, e non dubitiamo che gli ufficiali sui quali cadrà la nomina corrisponderanno alla cura con cui la commissione procede nella scelta, e agli stipendi fissati nell'organico. Pare infatti a noi che, per esempio, l'emolumento di L. 1300 stabilito per gli istitutori e quello di L. 1600 per gli istitutori-maestri, diano il diritto a pretendere un servizio inappuntabile.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Domani, 10 corr. alle ore 21, avrà luogo l'annunciato concerto vocale-istrumentale per iniziativa del Circolo Filarmonico «G. Verdi» con l'intervento del distinto artista udinese sig. Teobaldo Montico ed a beneficio del concittadino sig. Luigi Visentini le cui doti elette quale tenore sono tali da meritare l'appoggio della cittadinanza che è sempre pronta a cooperare per l'incremento della vera arte.

Ecco il *Programma*:

PARTE I.

1. W. A. Mozart — «Ouverture» nell'opera *Don Giovanni* — Orchestra.
2. G. Verdi — «Romanza» nell'opera *Aida* — sig. Visentini
3. L. Ganne — «Arlequinade» — Pizzicato a soli archi.
4. G. Zardini — «Romanza» — Non ci vedrem mai più — per basso con accompagnamento d'orchestra — sig. T. Montico
5. A. Guarneri — «Sinfonia» *Il Musicomane* — Orchestra.

La romanza del n. 4 fu scritta espressamente e dedicata al sig. Montico.

PARTE II.

6. A. Catalani — «Danza delle ondine nell'opera *Loreley* — Orchestra.
7. A. Ponchielli — «Romanza» nell'opera *Gioconda* — Sig. Visentini.
8. G. Verdi — «Romanza» nell'opera *Don Carlos* — sig. T. Montico.
9. G. Verdi — «Gran pot-pourri» nell'opera *Rigoletto* — Orchestra.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giacomo Verza.

* *

Martedì si produrrà la Compagnia di Varietà *Eldorado* di cui fa parte la brava artista Pina Ciotti nonchè gli artisti nuovissimi per Udine sig.na Giuseppina De Agostini e sig. Edoardo Moccia, celebre monologhista comico cantante in compagnia di altri artisti del genere e diretti dall'artista Edoardo Moccia.

La compagnia darà *3 sole rappresentazioni* nei giorni di martedì 11, mercoledì 12 e giovedì 13 del corrente mese di settembre.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Metz a Verona

La Corte di cassazione ha respinto il ricorso di Enrico Metz, affinchè il nuovo processo si facesse fuori del Veneto, e stabilì che esso abbia luogo alle Assise di Verona.

La decisione venne comunicata al Metz che si trova ancora nelle carceri dei Paolotti a Padova.

Corte d'appello di Venezia

Assolto in prima istanza e condannato in appello

Il sig. Giulio Rodolfo Pirovano, gestore ferroviario alla nostra stazione, il 14 maggio u. passato veniva assolto dal Tribunale di Udine dalle imputazioni di peculato e falso. La discussione del processo aveva dimostrato che il Pirovano non era punto reo di quei reati.

Il P. M. si appellò, e l'altro ieri seguì la discussione della causa innanzi alla Corte di appello di Venezia.

La Corte accolse l'appello del P. M. e condannò il Pirovano per l'imputazione di falso alla reclusione per mesi 11 e giorni 20 computato il sofferto ed alle spese di costituzione di parte civile.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 2 al 8 sett.

NASCITE

		maschi		femmine	
Nati vivi	maschi	13	femmine	14	
» morti	»	2	»	—	
» Esposti	»	2	»	—	
Totale	»	17	»	14	— 3

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Malisan santese con Angela Osso contadina — Antonio Vittorio Martinato imprenditore con Catterina Clain agiata — Giuseppe Barei negoziante con Adele De Cecco civile — Giuseppe Raldi falegname con Margherita Fornasir seggiolaia — Eugenio Carlini agricoltore con Anna Bertossi casalinga.

MATRIMONI

Secondo Bulzicco agente di commercio con Maria Gremese casalinga — Lauro Francesco Pilutti agente di commercio con Angelina Cremese agiata — Angelo Tonisso conciapelli con Teresa Castellani setaiuola.

MORTI A DOMICILIO

Ciro De Colle fu Andrea d'anni 49 muratore — Anna Malisani di Giuseppe di anni 24 casalinga — Gaetano De Steffani fu Nicolò d'anni 63 impiegato daziario — Giuseppe Zoia di Angelo di mesi 12.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Angelo Vencini fu Pietro d'anni 68 pittore — Maria Vicario-Cremese fu Girolamo d'anni 56 casalinga — Antonio Cordovado fu Pietro d'anni 50 agricoltore — Giusto Vacchiani fu Carlo d'anni 72 mediatore — Romolo Floretti fu Giovanni d'anni 66 muratore — Vittoria Gori fu Antonio di anni 13 casalinga — Maria Gressani fu Giovanni d'anni 36 serva — Vittorio Mattiussi di Gio. Batta d'anni 8 scolaro — Santa Vicario Bot fu Giuseppe d'anni 50 contadina — Pietro Bressani di Valentino di mesi 3 — Antonio Foladore fu Antonio d'anni 55 bandaio.

Totale N. 15

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Reduci e Veterani» in morte di:

Carolina Giacomelli-Beccuzzi: Pez Ermanno di Porpetto L. 2, famiglia De Poli 1.

Franceschinis cav. dott. Francesco De Belgrado Orazio L. 1, Nimis Alessandro 1.

Tambato Pietro: Valle Giovanni L. 1.

Mussinacco-Beorchia Francesca di Cercivento: Mizzan Vittorio di Tolmezzo L. 2.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Pietro Tambato: cav. Antonio Bellavitis L. 1.

Cav. dott. Francesco Franceschinis: Senatore Pecile L. 2, ing. Gio. Batta Cantarutti lire 2.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Commemorazione civile di Umberto I a Napoli

Napoli 8, ore 18.15. — Al teatro *Mercadante* per iniziativa di tutte le associazioni napoletane venne commemorato Umberto.

Intervennero un rappresentante della Real Casa, il Prefetto, il Sindaco, i generali, l'ufficialità e tutte le altre autorità.

Il teatro era affollatissimo.

L'on. Rosano fece il discorso commemorativo che fu vivamente applaudito.

Terminata la commemorazione le associazioni si recarono a deporre una corona sul monumento a Vittorio Emanuele, indi proseguirono all'arsenale assistendo allo scoprimento della lapide ricordante la venuta di Umberto per salutare le truppe partenti per la Cina.

Parlò l'ammiraglio Palumbo applauditissimo. Un battaglione di marinai rese gli onori.

IL RITORNO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Christiania 8, ore 17. — Il Duca degli Abruzzi colla *Stella Polare* arriverà probabilmente domani a Trondyiem donde ripartirà colla ferrovia direttamente per l'Italia.

Il congresso socialista

Roma 8, ore 18. — Stamane all'Eldorado si è adunato il Congresso socialista, al quale partecipano molti rappresentanti.

La discussione intorno alla tattica del partito fu lunga e sovente vivace.

La questura ha preso tutti i provvedimenti per impedire eventuali disordini.

Spaventevole catastrofe

Cinque morti, diciotto feriti

Budapest 8. — Un reggimento di artiglieria galiziano faceva ieri su d'un altipiano presso Jablunka esercizi di tiro. Verso le 10 antim. due artiglieri ebbero l'ordine di togliere da un carro di munizioni dei proiettili. Uno degli artiglieri di nome Linczak, lasciò cadere — così si suppone — per inavvertenza un proiettile che esplose con una terribile detonazione e l'incauto soldato e 4 suoi compagni furono uccisi dalle scheggie.

La violenza dell'esplosione fu così formidabile che il carro di munizioni fu spinto lontano 15 passi e che perfino i cannoni della batteria subirono una scossa. Gli ufficiali e gli altri artiglieri dapprincipio non osarono avvicinarsi al luogo della catastrofe, temendo che potessero esplodere tutti gli altri proiettili che si trovavano sul carro. Il primo tenente Soltis ed alcuni artiglieri si fecero finalmente coraggio e si avvicinarono alle vittime. Ogni aiuto era però vano. Non si trovarono che cinque cadaveri con le membra orribilmente mutilate. 18 artiglieri che si trovavano ad una certa distanza dal carro di munizioni riportarono ferite gravi. Dopo esser stati fasciati alla meglio furono trasportati all'ospitale di Saybusch.

Si avviò tosto un'inchiesta per istabilire la causa della terribile esplosione. Essendosi sparsa la voce che i proiettili erano caricati a dinamite, tutti furono aperti ed esaminati. Fu una vera fortuna che al momento dell'esplosione si trovassero vicino al carro delle munizioni soltanto cinque artiglieri, perchè per lo scarico dei proiettili si impiegano di solito una diecina d'uomini.

La guerriglia nel Transvaal

Pretoria 8, ore 16.25. — Dewet effettuò il congiungimento colle truppe comandate da Theron in vicinanza Johannesburg; Dewet occupa una posizione elevata al sud della città.

Il ritiro degli alleati da Amoy

Roma 8, ore 10. — Si ha da Amoy 6 settembre: Stamane tutti i soldati esteri furono ritirati da qui e da Culangfu.

Stamane alle ore 8 1/4 spirava

Pasqua Cossetti-Polani

nell'età di anni 60.

Il marito e i parenti ne danno il doloroso annuncio ai congiunti e conoscenti.

Udine, 8 settembre 1900

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 5 pom. partendo dalla piazza dell'Ospitale n. 1.

LOTTO - Estrazione del 7 settembre

Venezia	45	18	60	56	83
Bari	4	55	88	67	16
Firenze	80	62	13	82	32
Milano	43	64	1	67	75
Napoli	33	22	44	81	77
Palermo	65	24	17	3	73
Roma	60	15	50	75	12
Torino	8	74	1	29	75

Bollettino di Borsa

Udine, 8 settembre 1900

	7 sett	8 sett.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 10	99.90
» fine mese prossimo	100.25	100 20
detta 4 1/2 » ex	110	110.—
Exterieure 4 % oro	73 50	73 95
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316.—	317.—
» Italiane ex 3 %	301 —	301.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507 —	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	506.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	857.—	858.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonificio Udinese ex. cedola	1370.—	1370.
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	711.—	711.—
» » Mediterranee ex »	530.—	531.—
Cambi e Valute		
Francia cheques	106 55	106.65
Germania »	131.95	131 —
Londra	26 81	26 83
Corone in oro	110.50	110.60
Napoleoni	21 30	21 31
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 70	93.70
Cambio ufficiale	106 58	106 65

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine 1910 — Tip. G. B. Doretti